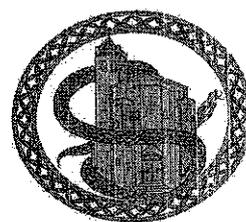
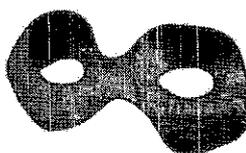


ASSOCIAZIONE
il CARNEVALE
di ASCOLI



Al Direttore Scolastico Provinciale
di Ascoli Piceno
Via Dino Angelini, 22
63100 Ascoli Piceno

Ascoli Piceno, novembre 2018

Oggetto: Presentazione del progetto "Il Carnevale Storico del Piceno nelle scuole"

Gentilissimo Direttore,

in uno splendido territorio del sud delle Marche troviamo quattro Carnevali che, oltre ad essere diversi rispetto al panorama nazionale, lo sono anche tra di loro. Si tratta di manifestazioni storiche, la cui origine si perde nella notte dei tempi.

I carnevali di Ascoli, Castignano, Offida e Pozza-Umito (in ordine alfabetico), non sono manifestazioni nate per soddisfare esigenze di carattere commerciale e/o turistico, ma sono sempre esistiti nel corso dei secoli: frutto della spontaneità popolare, sono stati tramandati fino ai giorni nostri così come noi li vediamo, anzi li viviamo. Perché la differenza tra questi ed altre manifestazioni simili è proprio questa, mentre gli altri costituiscono uno spettacolo realizzato per essere ammirato al suo passaggio, non ha senso limitarsi a guardare il Bove finto, i Moccoli, gli Zann' o il Carnevale Ascolano, ma, per apprezzarli pienamente, occorre necessariamente partecipare da protagonisti. Ad Ascoli, Offida, Castignano e Pozza non ci sono transenne separatrici, sia perché esse non sono mai esistite nelle epoche precedenti, sia perché non se ne ravvisa assolutamente l'esigenza: infatti spettatori ed attori non vengono divisi, ma, per ottenere il massimo divertimento reciproco, essi devono interagire nel migliore dei modi. Il Bove non è nulla se non è circondato dagli offidani che, indossando *lu guazzarò*, lungi dall'essere statici soggetti passivi finiscono con l'essere i veri protagonisti della festa. Parallelamente in Ascoli, le maschere ed il pubblico si scambiano di ruolo continuamente, tanto che in breve tempo non è più possibile

Carnevale Storico del Piceno c/o Associazione Il Carnevale di Ascoli, Palazzo dei Capitani del Popolo, Piazza del Popolo, 63100 Ascoli Piceno

www.ilcarnevalediascoli.it

info@ilcarnevalediascoli.it

distinguere le une dall' altro. Per non parlare di Castignano, dove se non si partecipa alla sfilata tenendo il Moccolo in mano, è meglio restare a casa. A Pozza e Umito poi, da qualche secolo, gli Zanni' mangiano e bevono con tutti i presenti, in un banchetto itinerante che, di casa in casa, attraversa entrambi i paesi.

Anche se alcuni trattati storici collocano i festeggiamenti legati al fuoco, già ai Celti, si hanno riscontri certi dall'inizio del XVIII secolo si concludeva la dominazione spagnola in Italia: tuttavia le tradizioni folcloristiche iberiche fecero in tempo a lasciare in eredità in Offida una manifestazione che con i decenni divenne il Bov' fint carnevalesco. Analogamente circa un secolo dopo, giunse fino a Castignano la tradizione del Carnevale di Roma; quando la sfilata dei Moccoletti fu soppressa in via del Corso dalla dominazione piemontese, era già riuscita ad attecchire a Castignano dove ancora oggi è possibile ammirarla. Oggi, sono pochissime le manifestazioni che conservano lo spirito originario della festa di celebrazione della Luce.

Quattro realtà storiche così strutturate, non possono che ricollegarsi alla tradizione della Commedia dell'Arte, intesa questa come forma artistica di piazza (artisti di strada diremmo oggi). In un'epoca in cui i teatri stabili sette-ottocenteschi non esistevano ancora, le fiere ed i mercati, rappresentavano l'unico spazio scenico dove i Commedianti potevano esibirsi. Se è vero che nella Commedia dell'arte sono rappresentate tutte le maschere della tradizione italiana, il legame con il Carnevale è stretto e consolidato da tempo. Ecco quindi che chi da sempre ha preferito durante il Carnevale esibirsi in piazza per mantenere più vivo che mai il contatto con il pubblico, da cui tra l'altro trae la necessaria linfa recitativa, a buon diritto può dirsi figlio della Commedia dell'Arte che non è mai finita, anzi proprio in manifestazioni carnevalesche come queste può continuare a vivere e ad offrirsi ai suoi appassionati, con immutati entusiasmo e vitalità.

I Carnevali di Ascoli, di Offida, di Castignano, di Pozza ed Umito, non intendono uniformare le proprie forme espressive (le reciproche differenze costituiscono la loro forza), desiderano solo andare alla ricerca delle comuni origini, che si identificano nelle tradizionali maschere della Commedia dell'Arte. In particolare la maschera dello Zann' che parrebbe addirittura risalire ad un'epoca precedente. Pare infatti che già nel '600 da uno Zann' bergamasco nascesse Arlecchino, e che nello stesso periodo uno Zann' trasferitosi in Campania desse origine a Pulcinella.

Una plastica messa in risalto di situazioni sociali, di proverbi ed espressioni dialettali di cui ci si nutre tutti i giorni; di eventi che durante l'anno hanno fatto ridere, discutere, arrabbiare, che insomma hanno tenuto banco. E allora eccolo, l'ascolano, dare sfogo alla sua estrosità vestendola di allegria; di discorsi proposti non da dietro l'anonimato di una maschera, ma a viso scoperto; di silenzi mimati eppure saturi di eloquenza; di bravura nel saper coinvolgere la numerosissima platea che sotto i maestosi lampadari a gocce si riversa nel centro storico.

Dunque, non una città in maschera come tante altre, non pubblico passivo come purtroppo capita oggi di vedere durante le varie sfilate di carri, ma azione scenica, diretto contatto tra "l'attore" e "lo spettatore", fino al coinvolgimento totale di

quest'ultimo.

Il capovolgimento sociale, lo scambio dei ruoli, diventano la regola, piena libertà di prendersi "gioco di tutti e di tutto" come appunto i giullari prima, ma soprattutto i Comici dell'Arte poi, nell'espressione estremizzata ed amplificata dei difetti fisici, delle tare mentali e del malanimo umano.

A Carnevale, infatti, Ascoli non è più una città, ma un ampio palcoscenico nel quale, come evidenziavamo, si recita la storia locale e la si usa per esternare i vitali contenuti della sua anima sommersa.

Il Progetto "Il Carnevale nelle scuole" ha come scopo quello di far conoscere queste realtà locali ai bambini e ai ragazzi delle scuole attraverso l'illustrazione delle diverse tradizioni e della loro origine. Si procederà inoltre anche alla realizzazione, attraverso laboratori, dei Mocoli, tipici del Carnevale di Castignano e del cappello dello Zann, del Carnevale di Pozza e Umito.

A tale proposito siamo a richiederLe (se lo riterrà opportuno) di riportare ai Dirigenti scolastici tale progetto ed insieme procedere ad una programmazione dei tempi e degli spazi e ci consentano di realizzare " il ns sogno ", autorizzando l'accesso nelle strutture scolastiche a ns delegati validi e capaci.

Certo di una Sua fattiva collaborazione e anche a nome delle altre Associazioni delle quali sono portavoce, porgo

Cordiali Saluti

 333/6872455

marco.olorio@alice.it